

Il blog di Salvo di Grazia diventa un volume, utile per destreggiarsi tra le false verità su farmaci e terapie. L'autore, che è stato uno dei primi a battersi, con motivazioni scientifiche, contro il metodo Stamina analizza le truffe nel campo delle cure tradizionali e alternative e permette di acquisire autonomia di giudizio

Quando la medicina inganna

IL LIBRO

Lo storico (e premio Nobel) per l'economia, Roberto Fogel ha elaborato un singolare diagramma. Mette in correlazione la crescita della popolazione (a partire da 10 mila anni fa) e l'innovazione tecnologica. Per millenni, nonostante ci fossero state significative innovazioni (metallurgia, irrigazione, la stampa) la popolazione cresce poco, anzi si mantiene costante. Bisogna aspettare il 1800 per vedere la curva alzarsi, ma è solo nel novecento che comincia la crescita al raddoppio, due miliardi nel 1924, 3 nel 1960, 4 nel 1975, 5 nel 1987, 6 nel 1999 e sette nel 2011: tutto è successo nel secolo scorso.

LE GRANDI SCOPERTE

Fogel dimostra, raccogliendo i dati più disparati e molto precisi (che vanno dall'altezza media, all'indice di massa corporea), che il 900 (è vero) è stato il periodo storico delle grandi scoperte, ma in sostanza la popolazione è cresciuta per merito di elementari innovazioni mediche (antibiotici, migliore igiene, scoperta delle genesi di alcune malattie) e per il miglioramento dell'alimentazione. Dieta più salubre uguale corpo più forte, apparato immunitario più resistente - e coadiuvato da pochi farmaci - uguale vita più lunga. Alcuni parametri in effetti sono da applauso.

L'ASPETTATIVA DI VITA

Nel Novecento cresce l'aspettativa di vita media (noi e i giapponesi ci avviamo verso gli ottanta), diminuisce la mortalità infantile (anche in alcuni stati africani disastriati), cala anche la mortalità delle donne per parto. E' bene ricordarli questi dati, spesso tendiamo a ignorarli. Poi è vero ci sono problemi nuovi e cogenti, del resto ogni passo avanti ci procura costi e inciampi, ma siamo qui, ne parliamo, ragioniamo e inventiamo nuovi rimedi perché siamo figli della rivoluzione medica (e agricola). Siamo figli della cultura scientifica. Parola grossa, vero. Più prosaicamente di un metodo per misurare i fatti, cioè accertarli e validarli. Eppure, per

quanto riguarda la salute, tema sensibile e fondamentale, da una parte siamo più sicuri, protetti da farmaci e da buone pratiche, dall'altra più confusi.

Cosa ci fa bene? Cosa male? Quell'integratore? Lo dobbiamo prendere? E la dieta? E quali cure sono efficaci? In questi momenti, è facile vedere, proprio concretamente, la crescita della confusione che come una nebbia lattiginosa ci avvolge e ci disorienta. Ne sono vittima anche io, naturalmente ed è per questo, cioè per trovare una seria e maneggevole bussola orientativa, che ho scoperto il blog di Salvo di Grazia, Medbunker. È un blog davvero bello. Ora parte dei post (riveduti, integrati, ampliati, tanto da formare un testo nuovo) sono raccolti in un libro: *Salute e bugie. Come difendersi da farmaci inutili, cure fasulle e ciarlatani*, (Chiarelettere). Ne viene fuori un libro serio, importante. Prima di tutto perché di facile consultazione, diviso com'è in una prima parte (le truffe della medicina) e una seconda (le truffe della medicina alternativa). Poi perché Salvo di Grazia non esprime sue personali opinioni: è un medico competente e passionale - ha a cuore la salute dei pazienti, è in possesso di uno sguardo ampio e di un ottimo curriculum - coltiva, e bene, il metodo scientifico, quindi, in sostanza è un moderno e valido intellettuale. Intendo, con la suddetta definizione, descrivere un cittadino che sa dove trovare le informazioni, sa come valutarle, sa cosa scartare (perché falso o inefficace) e cosa consigliare.

CONOSCENZA

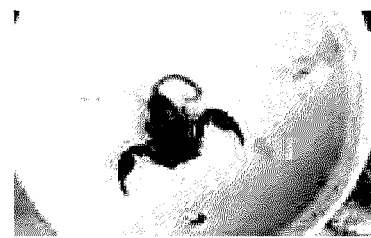
La conoscenza - e dunque i rimedi ai nostri disagi e malanni - è frutto di un pensiero collettivo, ma questo pensiero, prima che divenga operativo, deve essere accertato e validato con un metodo, una prassi. Di Salvo ce lo ricorda ad ogni pagina. Alcune di queste sono infatti

molto passionali, esprimono una forte motivazione etica e un profondo senso di empatia verso la sofferenza. Di Salvo, per esempio, è stato uno dei primi a battersi contro il metodo stamina, esaminando la questione con salutare precisione. Se siete come me annebbiati da un eccesso di informazioni, se desiderate una chiave per riconoscere le tipiche semplificazioni dei ciarlatani, e da loro fuggire lontano, se inoltre, volete capire qualcosa sulla medicina, sulla scienza, sul metodo, sui rimedi (quelli efficaci e quelli meno efficaci), insomma se desiderate orientarvi, acquistando autonomia di giudizio (che si basa sulla consapevolezza dei propri limiti), bene, allora "Salute e bugie" è il libro che fa per voi - per voi e anche per i tanti vostri amici che, scommetto, durante le cene gridano al complotto delle grandi industrie e poi finiscono per fidarsi di un poco di buono che promette miracoli, speculando, lui sì, sulla nostra sofferenza.

Antonio Pascale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi illusioni



Lo scorpione per vincere il cancro

A Cuba è stato messo a punto



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

un prodotto, definito anti-cancro, derivato dal veleno di scorpione. In Italia è stato proibito perché non esiste prova scientifica dell'efficacia



Cartilagine di squalo blocca tumore

Alla cartilagine dello squalo sono state attribuite presunte proprietà antitumorali: si diceva (no prove scientifiche) che riuscisse a fermare la crescita della neoplasia



Il bicarbonato dell'ex dottore

L'ex medico Tullio Simoncini teorizzava che la causa di varie malattie (tra le quali, psoriasi, sclerosi cancro) fosse un fungo, la Candida Albicans, da combattere con il bicarbonato



Braccialetti di rame contro l'artrite

Braccialetti di rame e magnetici contro dolori, gonfiore e sintomi dell'artrite reumatoide. Vari studi hanno dimostrato che non esisterebbero effetti benefici

INDICATI I RIMEDI EFFICACI E QUELLI CHE NON SERVONO, QUALE DIETA SEGUIRE E COME ALLONTANARE

I CIARLATANI



Tutte le bugie, dalle mandorle miracolose alle tisane

Si tratta di scienza o pseudoscienza? Con la passione dello scienziato e l'esperienza del medico che da anni lavora sul campo in questo libro Salvo Di Grazia rivela i trucchi e gli affari degli "stregoni" di oggi. Con numeri, ricerche e statistiche il dottore analizza varie terapie ormai diffuse. Sfata molti miti, dalla sopravvalutazione dell'uso degli integratori alle tisane cosiddette "anti-cancro", e si addentra nella cattiva medicina. Un viaggio in un mondo dove spregiudicatezza e cinismo riescono spesso a farla da padroni. «Per la salute e la bellezza si è disposti a credere a tutto, anche che sia possibile con una lozione far ricrescere i capelli o che con la cartilagine di squalo, l'aculeo velenoso dello scorpione, o addirittura con le mandorle si guarisca dal cancro» scrive l'autore.



SALUTE E BUGIE
Salvo Di Grazia
CHIARELETTERE ED.
COLLANA REVERSE
256 pagine
13,60 euro

Giuramento di Ippocrate con sponsor i medici si ribellano: un sacrilegio

Omaggio di Big Pharma alla cerimonia per i neo dottori, Ordini divisi

MICHELE BOCCI

GIURAMENTO di Ippocrate con regalo della casa farmaceutica. Il mitico "Roversi", un testo medico uscito per la prima volta settant'anni fa e ancora apprezzato, è il gentile omaggio che la multinazionale Sanofi ha deciso di fare a tutti i neolaureati nel giorno in cui si iscrivono agli albi professionali provinciali. Con il consenso della stessa Fnomceo, cioè della Federazione che riunisce tutti gli Ordini dei medici italiani. L'iniziativa è stata resa nota a fine gennaio e sta provocando polemiche feroci. Oggi il mondo dell'industria e quello dei camici bianchi si incontrano di continuo e sarebbe da illusi pensare di evitare questi contatti per cancellare i conflitti di interessi. Ma il momento scelto per quel dono, che vale alcune decine di euro, è altamente simbolico. E la prima frase che pronuncia il nuovo iscritto è questa: «Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifiutando da ogni indebito condizionamento».

Il presidente e il segretario della Federazione, cioè il senatore Pd Amedeo Bianco e Luigi Conte, sono stati criticati duramente. Li hanno attaccati ad esempio Roberto Rossi, presidente del potente Ordine di Milano, e Bruno Di Lascio presidente di Ferrara. Ma si è mosso anche il Segretariato italiano degli studenti di Medicina, che raccoglie 7 mila giovani iscritti alle facoltà italiane, cioè coloro a cui prima o poi è destinato quel regalo. «Da anni ormai ci adoperiamo per la sensibilizzazione verso il tema del conflitto di interessi - scrivono gli studenti - cioè la condizione che si instaura quando considerazioni economiche e personali hanno il potenziale di compromettere e di pregiudicare il giudizio e l'oggettività professionale». Si è schierato contro la novità anche il gruppo "Nograzie", impegnato tra l'altro per arginare lo strapotere delle case farmaceutiche in sanità.

Il "Roversi" viene consegnato a tutti gli ordini dentro una confezione di cartone. All'interno c'è il libro incellofanato con una brochure di Sanofi dove si spie-

gano le attività dell'azienda, il cui nome compare anche sulla copertina. «La vicenda ci lascia esterrefatti - ha scritto Rossi a Fnomceo - Proprio nel momento in cui si immettono nella professione molti nuovi giovani colleghi, si viene di fatto a sponsorizzare il nome di una ditta farmaceutica, pur con una iniziativa di per sé apprezzabile come la distribuzione di un noto manuale di medicina». L'Ordine di Milano ha così deciso di non richiedere i libri. A Ferrara invece promettono di consegnare i volumi dopo averli tolti dal chellophone e aver messo via la brochure dell'azienda.

Tra l'altro la federazione ha previsto anche la possibilità per gli ordini «di avvalersi di un incontro con un funzionario Sanofi», magari nel giorno in cui si riunisce il consiglio direttivo che effettuerà le iscrizioni all'albo dei futuri medici. C'è chi teme che l'azienda sia presente anche quando avviene il cosiddetto "giuramento di Ippocrate", una cerimonia ormai piuttosto snella ma dal valore simbolico in cui i nuovi medici leggono alcuni

passaggi del loro codice deontologico (ovviamente diversi da quelli del testo della Grecia antica). «Ma ci siamo chiesti perché Sanofi fa questa cosa?», dice Rossi.

Bianco risponde alle accuse con una certa veemenza: «Abbiamo avuto questa offerta di Sanofi fin dal primo momento abbiamo fatto attenzione: capiamo il significato istituzionale di un omaggio di un manuale di grande tradizione ai giovani ma siamo molto gelosi della assoluta autonomia dei nostri Ordini». Il presidente di Fnomceo espone quanto fatto fino ad ora. «Ai nostri convegni non c'è mai stato alcuno sponsor, siamo al di fuori di qualunque sospetto. La polemica nasce da un'interpretazione forzata della lettera con cui abbiamo presentato l'iniziativa. Abbiamo parlato del funzionario perché gli Ordini, se vogliono, si possono confrontare valutando in modo autonomo se accettare o non accettare l'omaggio. Non abbiamo scritto che l'incaricato dell'azienda è presente il giorno del giuramento».

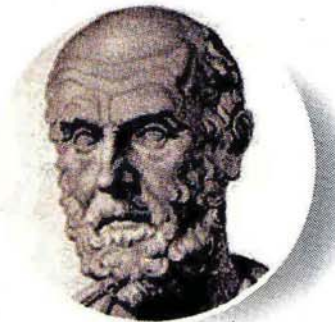
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una copia del Roversi, storico manuale di diagnostica, a chi si iscrive all'albo

Sul libro il marchio della multinazionale Sanofi. Ma molti hanno già detto no

La tradizione

Il giuramento di Ippocrate (a destra, lo studioso greco considerato il padre della medicina) è la cerimonia in cui i neolaureati leggono alcuni passaggi del codice deontologico prima di essere iscritti all'albo dell'Ordine



I giovani medici: "Maria Chiara Carrozza non si tocca"

Temo che la sostituzione del ministro, molto probabile, porti al crollo del sistema anti-baroni prefigurato dal Concorso nazionale di medicina, ancora non operativo. E fanno pressione perché questo non avvenga. Lei, da parte sua, si impegna a continuare la battaglia

I giovani medici temono che l'addio - probabile - di Maria Chiara Carrozza alla guida del ministero dell'Istruzione (e dell'Università) faccia crollare l'impalcatura anti-baroni del Concorso nazionale di medicina, più volte assicurato come operativo nel 2014. Operativo ancora non è. Il decreto attuativo è in Consiglio di Stato e deve tornare al ministero prima di essere pubblicato in Gazzetta ufficiale.

In Parlamento c'è chi si è opposto strenuamente a questa necessità di rigore in un campo, i concorsi universitari, marciò alle fondamenta. La senatrice Maria Spilabotte (Pd) ha messo per iscritto che la "graduatoria nazionale vanificherebbe gli sforzi degli studenti che frequentano i reparti" confessando che la frequenza in reparto e la conoscenza diretta dei professori è fondamentale per superare il concorso. Luigi Frati, rettore della Sapienza di Roma, università attraversata da troppi concorsi contestati, ha pubblicamente criticato l'istituzione del Concorso nazionale. E, allora, dallo scorso weekend i giovani medici hanno inondato di tweet il ministro e gonfiato gli hashtag - tra i trending topics da quattro giorni - #carrozzaalmiur e #carrozzanonsitocca. "Mi dispiace non vederla più nel toministri", hanno scritto, "purtroppo impegno e competenza in Italia non pagano mai". Altri si sono rivolti direttamente al premier incaricato: "Matteo Renzi, il merito non sia solo uno slogan, Carrozza non si tocca perché persona competente e valida".

Il portavoce della battaglia, lo studente romano Federico Sacchetti, così ragiona: "Questo ministro ha portato un'innovazione nel campo delle specializzazioni mediche, questione che riguarda tutti i cittadini. Sembrava impensabile solo un anno fa. Senza Maria Chiara Carrozza non sarebbe mai cambiato nulla per noi, e ancora saremmo sommersi da un mare di omertà e corruzione".

Il ministro in carica ha gradito e ha risposto: "Penso che dopo la pioggia di tweet posso promettere solennemente che continuerò a combattere dovunque sarò per i giovani medici". Ancora: "Pro concorso, mi date la forza di continuare a sostenere alla Camera il concorso nazionale". L'addio sembra vicino - è probabile che il nuovo ministro sarà il segretario di Scelta civica, fino all'anno scorso rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Stefania Giannini - e l'ultimo tweet della Carrozza somiglia a un saluto: "Non smetterò di pensare e lavorare per gli studenti e per i cambiamenti di questa povera Italia".

http://www.repubblica.it/rubriche/la-scuola-siamo-noi/2014/02/19/news/nuovo_ministro_istruzione_concorso_medicina-79001305/

Martedì 18 FEBBRAIO 2014

Tumori. Una nuova molecola distrugge le 'cellule dormienti' del cancro. Entro l'anno lo studio clinico

La molecola VLX600 inibisce la respirazione mitocondriale, facendo 'morire di fame' cellule tumorali inattive del cancro al colon. Lo dimostrano modelli in vitro e in vivo. La molecola è stata identificata da un gruppo di ricercatori svedesi, in uno studio appena uscito su Nature Communications

Una molecola, chiamata VLX600, è uno dei nuovi candidati per combattere in maniera selettiva le 'cellule dormienti' dei tumori, facendole 'morire di fame'. La ricerca, appena uscita su *Nature Communications*, è del Karolinska Institutet e della Uppsala University in Svezia insieme ad altri Istituti. Lo studio è intitolato *Induction of mitochondrial dysfunction as a strategy for targeting tumour cells in metabolically compromised microenvironments*.

Queste cellule inattive, che si trovano nelle parti meno ossigenate dei tumori solidi, sono resistenti ai trattamenti convenzionali. In generale, nei tumori solidi delle dimensioni di alcuni millimetri, si verifica una perdita sia di ossigeno che di nutrienti, dovuta ad un'insufficiente crescita dei vasi sanguigni, e questo rende inattive alcune cellule tumorali. Però, dopo il trattamento convenzionale, queste cellule iniziano a dividersi e il tumore cresce: così aumenta la resistenza del tumore.

In questo nuovo studio, i ricercatori hanno mostrato che alcune cellule cancerose, localizzate in regioni tumorali a bassa quantità di ossigeno e nutrienti, sono incapaci di compensare questa ridotta produzione di energia mitocondriale.

“Abbiamo identificato una piccola molecola, che abbiamo chiamato VLX600, che in diversi modelli in vitro e in vivo si è dimostrata efficace contro cellule tumorali del colon, altrimenti molto difficili da trattare”, ha illustrato **Stig Linder**, Professore di Oncologia sperimentale, a capo della ricerca. “Il VLX600 è un blando inibitore della respirazione mitocondriale, e abbiamo dimostrato che le cellule tumorali dormienti hanno una limitata possibilità di compensare la diminuzione della funzione mitocondriale, mediante un'aumentata glicolisi. Così le cellule cancerose inattive muoiono di fame. In quest'anno è stato pianificato uno studio clinico di questa sostanza in collaborazione con ricercatori americani. La molecola è stata sviluppata insieme alla compagnia biotecnologica Vivolux AB. La ricerca è stata finanziata da grant del Swedish Cancer Society, Cancer Research Foundations of Radiumhemmet, Swedish Research Council, Alex and Eva Wallström Foundation e della Swedish Foundation for Strategic Research.

Viola Rita

L'intervento

Impiantato il più piccolo "monitor" cardiaco

È stato impiantato per la prima volta nel Lazio, nella Cardiologia della Asl Roma D che comprende l'Ospedale Grassi di Ostia e il Policlinico Portuense, Reveal Linq, il più piccolo monitor cardiaco impiantabile. Una sorta di «sentinella» della grandezza di una pila alcalina ministilo in grado di monitorare il cuore per tre anni che, iniettata sottocute con una siringa, migliora la diagnosi per alcune delle patologie più pericolose e difficili da riconoscere, come la sincope e la fibrillazione atriale. Si tratta del Reveal LINQ, il più piccolo monitor cardiaco impiantabile che, iniettato sottocute, rivoluziona il monitoraggio cardiaco migliorando la diagnosi per alcune delle patologie più pericolose e difficili da riconoscere come la sincope e la fibrillazione atriale. L'intervento di impianto è stato effettuato su un paziente con sospetta fibrillazione atriale e sincope inspiegata che dopo l'intervento sta bene ed è stato già dimesso. «Con una speciale siringa abbiamo iniettato in pochi minuti il dispositivo appena sotto la pelle del paziente, nella parte pettorale sinistra, attraverso una piccola incisione inferiore a un centimetro» spiega Fabrizio Ammirati, direttore della Cardiologia della Asl Roma D, che ha guidato l'intervento. L'elettrocardiogramma e i dati clinici del paziente saranno trasmessi dalla sua abitazione all'ospedale tramite un dispositivo esterno di telemedicina.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le alghe per combattere le disfunzioni sessuali

Il progetto

Uno studio della Federico II ha scoperto l'utilità nella cura delle patologie maschili

Dopo l'uso in cosmesi le alghe risolveranno anche la disfunzione erettile. Uno studio condotto dalla Federico II permette di curare le patologie legate alle disfunzioni sessuali maschili, in modo del tutto naturale e senza l'uso di farmaci.

«Gli elementi naturali dell'alga ecklonia bicyclis, tribulus terrestris e glucosamina, somministrati in un'unica soluzione, migliorano di circa l'86% la funzione erettile nei pazienti affetti da tale disagio. Inoltre proteggono e rinforzano l'apparato uro-genitale maschile agendo sul testosterone, l'ormone responsabile della libido» è scritto in una nota diffusa dall'università. Lo studio è stato presentato nei giorni scorsi al Congresso annuale

della European Society for sexual medicine, tenutosi in Turchia, ed è stato pubblicato sulla rivista scientifica internazionale The Journal of Sexual Medicine. I risultati dell'equipe di ricerca, coordinata dal professore Fabrizio Iacono, urologo della Federico II, sono importanti anche perché lo studio è stato condotto senza l'uso di farmaci ma utilizzando solo elementi completamente naturali.

Sono stati sottoposti allo studio 150 pazienti che presentavano deficit erettile, lieve, moderato e severo, comprovato da test di autovalutazione. Cinquantadue anni l'età media dei pazienti, divisi in 5 gruppi, 60 giorni la durata dello studio. «Il Gruppo A, spiega il pro-

Panel

Coinvolti 150 volontari funzioni migliorate nell'86 per cento dei casi

fessore Fabrizio Iacono, è stato sottoposto alla somministrazione di alga ecklonia bicyclis, tribulus terrestris e glucosamina in un'unica soluzione. Il Gruppo B ha ricevuto placebo, il Gruppo C solo il Tribulus terrestris, il Gruppo D l'alga ecklonia bicyclis mentre il Gruppo E la Glucosamina. I risultati mostrano che i pazienti del Gruppo A, trattati con i tre elementi combinati, hanno avuto un miglioramento della funzione erettile di circa l'86%. Infatti nella scala di autovalutazione del test sono passati da un punteggio medio di 15.5 punti a 28.75».

I ricercatori sottolineano che l'uso della tradamixina non solo migliora la funzione erettile ma protegge e rinforza l'apparato uro-genitale maschile agendo sul testosterone, l'ormone responsabile della libido a tutto vantaggio del benessere sessuale della coppia.

m.i.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dai pediatri la richiesta di vaccinare oltre alle adolescenti di 12 anni anche i maschi contro il Papilloma

Ragazzi protetti dal virus

PREVENZIONE

«**N**ella donna esiste un esame, il Pap test, per la diagnosi precoce. Per il maschio, purtroppo no. Per questo abbiamo deciso di raccomandare il vaccino anti-Papilloma virus anche ai ragazzi. Momento ideale è quando compiono i 14 anni». Giorgio Conforti, della Federazione italiana medici pediatri dice che è arrivato il momento di proteggere sia le femmine che i maschi. Dal momento che il virus Hpv (si trasmette per via sessuale) è ormai presente nel 70% della popolazione mondiale.

In Italia la percentuale di infezioni è aumentata negli ultimi dieci anni: da 600 a 800 casi per 100mila abitanti. Il 75% delle donne sono infette e il 50% sono ad alto rischio tumore. Sì, perché il virus Hpv (due tipi in particolare su 40 che ne circolano) può essere causa, oltre che di gravi infezioni, anche del tumore del collo dell'utero.

LA CAMPAGNA

Le ragazze, oggi, a 12 anni, sono invitate a proteggersi: la vaccinazione è gratuita e da noi la copertura sfiora il 70% delle adolescenti. Per quanto riguarda i maschi, invece, l'ipotesi non è stata presa in considerazione in tutte le regioni. Alcune, avendo trovato fondi disponibili, hanno deciso di estendere il vaccino anche ragazzi.

«E' corretto pensare di coinvolgere anche i ragazzi nella campagna vaccinale - commenta Luciano Mariani, ginecologo responsabile dell'Unità Hpv dell'istituto per la cura dei tumori Regina Elena di Roma - perché in questo modo riusciremmo certamente a limitare la diffusione dell'infezione tra gli under venti. Potremmo così avere una generazione protetta sia dai tipi di virus Hpv meno pericolosi sia da quelli che, invece, scatenano neoplasie. Agli organi genitali, alla bocca e alla gola. I pediatri dovrebbero essere i primi a spiegare ai ragazzi e alle ragazze quali devono essere le precauzioni da prendere quando iniziano la loro vita sessuale. Indicazioni sul Papilloma virus ma anche sull'Aids e su tutte le malattie che si trasmettono per via sessuale». Che, soprattutto tra quelli che hanno meno di 25 anni, è in continua crescita: dalla vecchia sifilide alla candida.

I CONTROLLI

La presenza del virus più agguerrito nelle donne causa lesioni sul collo dell'utero e, nei casi più gravi, il tumore. Stessa sorte per l'uomo che può essere colpito proprio nei genitali. «L'Hpv non dà sintomi - aggiunge Mariani - ma l'uomo deve fare attenzione se scopre di avere una sorta di verruche, i condilomi. Piccole lesioni rosee ruvide che possono essere isolate o formare dei raggrup-

pamenti. In questi casi si analizza il tessuto e si interviene. Senza conseguenze. Va spiegato ai ragazzi che, come le ragazze conoscono il loro corpo, anche loro devono cominciare a controllarsi senza troppe paure. In alcuni casi queste verruche potrebbero formarsi anche nell'area della bocca e della gola».

Come dimostra la storia, resa pubblica, dell'attore Michael Douglas: ha dichiarato senza vergogna di essere stato colpito da un tumore in gola scatenato proprio da un Papilloma virus.

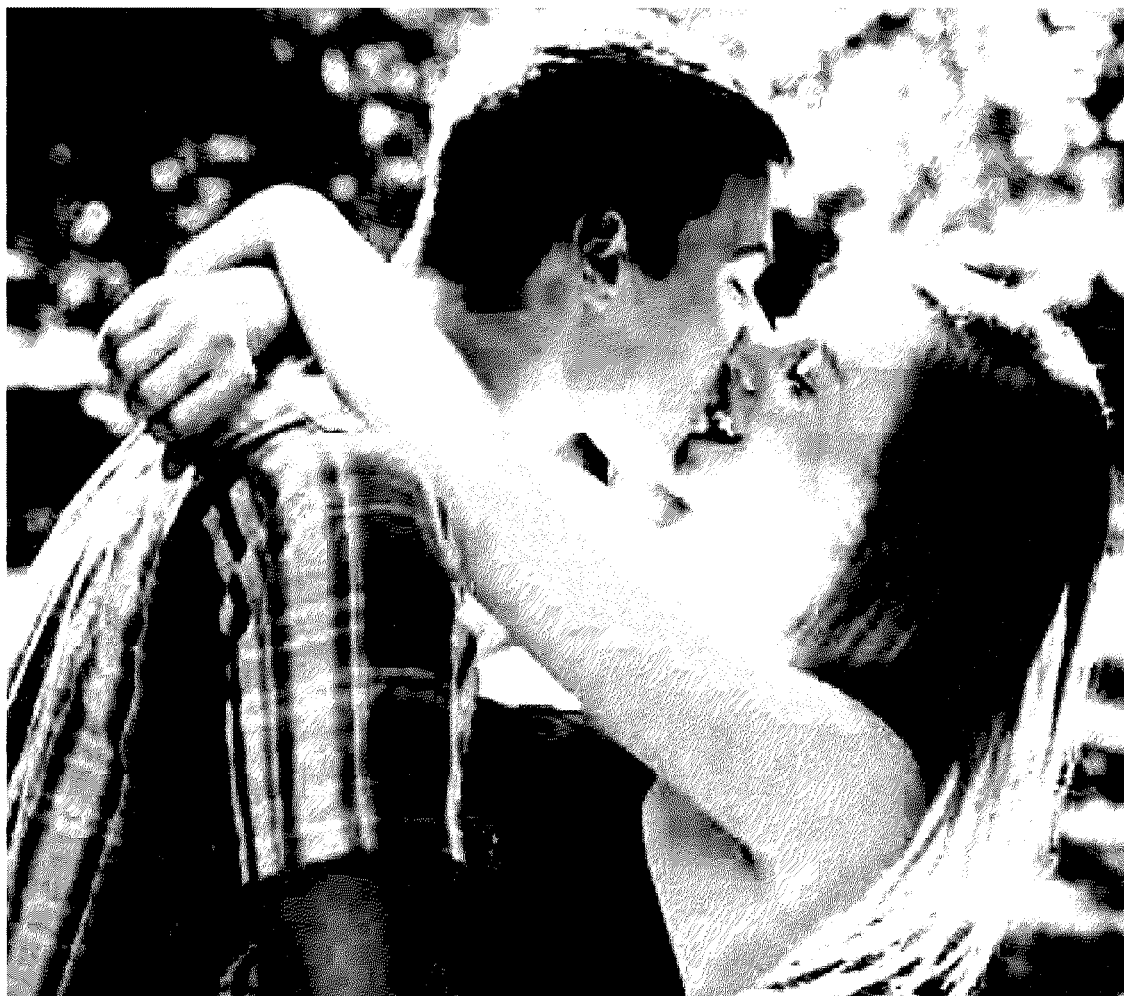
Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RICERCATORE
LUCIANO MARIANI
DEL REGINA ELENA:
«COSÌ POTREMO
LIMITARE L'INFEZIONE
TRA I GIOVANI»**



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



40

Il numero dei tipi di papilloma virus che possono colpire i genitali maschili e femminili, la bocca e la gola provocando anomalie nelle cellule



3mila

Sono le donne che vengono colpite ogni anno in Italia dal tumore al collo dell'utero, è il più diffuso dopo quello del seno tra i 15 e i 45 anni



70%

La percentuale della popolazione mondiale, uomini e donne, portatore del virus senza saperlo, la trasmissione avviene per via sessuale

No profit, rinasce il Mutuo soccorso sanitario

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

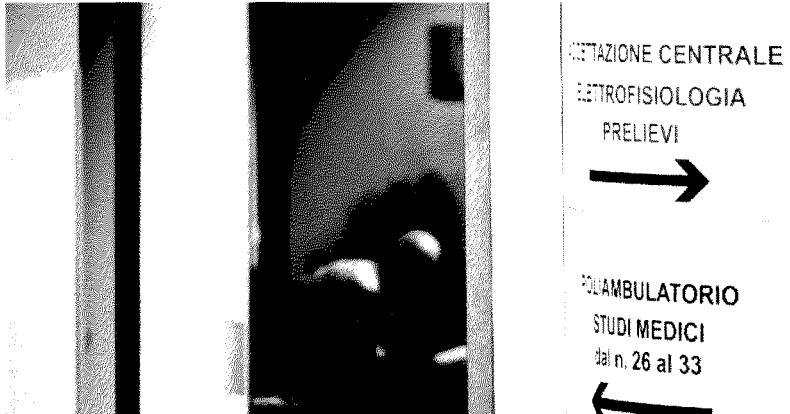
Torna il mutuo soccorso sanitario. Sull'onda della crisi che tutto travolge, il vecchio concetto di mutuo soccorso, che vide la luce intorno alla metà del XIX secolo con la finalità di sopperire alle carenze dello Stato, è di nuovo una realtà. Il concetto è sempre lo stesso: solidarietà tra i soci per promuovere l'assistenza in campo sanitario. Nella pratica l'idea si realizza attraverso un fondo comune e la stipula di convenzioni con Enti sanitari pubblici e privati di particolare livello qualitativo ed a costi estremamente bassi. In questo modo vengono integrati quei servizi che né il Servizio sanitario nazionale, né le Assicurazioni possono garantire.

CRISI

L'idea parte (o sarebbe meglio dire riparte) da Torino. Il presidente di SSMS (Società sanitaria di mutuo soccorso ndr), Ezechiele Saccone, spiega come «in un momento storico di grandi difficoltà economiche, le società di mutuo soccorso offrono la via più efficace e meno costosa per assicurare l'accesso alle prestazioni sanitarie. Inoltre rappresentano un vantaggio sia per i singoli cittadini che per le organizzazioni sanitarie pubbliche, poiché vengono incontro alla domanda di sanità quotidiana ed al tempo stesso finanziano la prevenzione secondaria».

La SSMS è una società non a fini di lucro, che si basa sulla solidarietà tra i soci ed il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della propria salute. Per entrare a far parte del mutuo soccorso sanitario bisogna sottoscrivere una card che dà diritto ad un insieme di prestazioni in ambito medico, diagnostico e sanitario presso strutture convenzionate. La Mutua concorre alla spesa per il 50% e grazie a questo il costo per ogni cittadino è inferiore rispetto a quello dei ticket del Servizio sanitario nazionale, con un numero illimitato di prestazioni e senza liste di attesa. I moduli per sottoscrivere l'iscrizione annuale sono scaricabili dal sito www.mutuaprivata.com. Il costo è di 70 euro più un euro una tantum di iscrizione vitalizia. Per l'iscrizione non esistono limiti di età e non sono richieste visite preventive.

La società SSMS garantisce due gruppi di prestazioni sanitarie: le visite mediche specialistiche e gli esami strumentali che rappresentano il 70% di tutte le prestazioni sanitarie e per le quali ci sono lunghe liste di attesa. Inol-



Il mutuo soccorso come strumento di assistenza solidale

tre sono contemplati sconti su servizi complementari di natura infermieristica e dentistica.

La prima società di mutuo soccorso fu fondata a Pinerolo nel 1848, sostituendo le vecchie corporazioni medievali che contavano pochi iscritti ciascuna con una vera e propria forza sociale che potesse contare su una rete solida che raggruppava migliaia di iscritti, ognuno con il proprio lavoro. Questa rete, che si fondava sull'aiuto reciproco, si diffuse velocemente su tutto il territorio nazionale.





19-02-2014

USA: STUDIO, PIU' MORTALITA' INFANTILE CON PRESIDENTI REPUBBLICANI

(AGI) - Washington, 18 feb. - Sotto la presidenza democratica, in America muoiono meno bambini. Sono questi i risultati di uno studio sulla mortalita' infantile negli Stati Uniti condotto dalla University of Michigan e pubblicato sulla rivista Journal of Epidemiology. Gli scienziati hanno analizzato i tassi di mortalita' fra il 1965 e il 2010, un periodo in cui negli Usa si sono avuti quattro presidenti democratici e cinque repubblicani. La mortalita' infantile, complessivamente, e' declinata in modo significativo durante questo periodo di tempo, scendendo del 75 per cento in circa 50 anni. Tuttavia, tecniche statistiche hanno evidenziato che i tassi di mortalita' sono saliti di circa il 3 per cento durante gli anni in cui era presidente un repubblicano, rispetto a quelli in cui lo era un democratico. I ricercatori sottolineano tuttavia che questa correlazione potrebbe essere del tutto accidentale e mortalita' infantile e 'colore' politico del presidente potrebbero essere del tutto indipendenti. (AGI)

<http://scm.agi.it/index.phtml>

Artrite: i dolori si possono ridurre del 90% con la rosa canina

Un estratto di bacche di rosa canina ha dimostrato di riuscire a ridurre della quasi totalità i dolori causati dall'osteoartrite, divenendo una valida e naturale alternativa agli antidolorifici di sintesi che non sono esenti da effetti collaterali, anche pesanti



Contro i dolori da artrite, un semplice estratto dalle bacche di rosa canina: un tipo di rosa selvatica che cresce nei campi incolti. Il rimedio si pone come **una valida ed efficace alternativa (o integrazione) ai farmaci antidolorifici di sintesi** che spesso portano con sé anche pesanti effetti collaterali.

La Natura spesso ha le risposte. E chi pensa ancora che “naturale” sia sinonimo di poco efficace dovrebbe anche ricordare che **la quasi totalità dei farmaci chimici** sono alla fine composti di principi attivi derivati o studiati da piante: per cui si comprende come infine sia sempre la Natura a fornire appunto le risposte. E, oggi, la risposta arriva anche nei confronti del trattamento dei dolori da artrite e osteoartrite (in forma cronica) che è una malattia degenerativa con alto indice invalidante.

Ad aver studiato gli effetti di un estratto di rosa canina sul dolore sono stati i ricercatori della Frederiksberg University di Copenaghen, che hanno scoperto come **questo rimedio riducesse in modo significativo i dolori** anche forti nel 90% dei casi – in particolare, i dolori alle mani.

Lo studio, i cui risultati sono stati pubblicati sull'*Open Journal of Rheumatology and Autoimmune Disease*, è stato condotto su 30 pazienti affetti da osteoartrosi con problemi sia agli arti superiori che inferiori. L'osteoartrite, infatti, colpisce proprio le articolazioni **rendendo spesso difficile – se non impossibile – compiere normali azioni quotidiane** come aprire un barattolo, tenere le posate in mano o legarsi le scarpe.

L'estratto di rosa canina è stato ricavato dalle bacche, note anche con il nome di “cinorrodi”, che maturano da fine estate ad autunno inoltrato (a seconda delle zone) e sono caratterizzate da

una forma ovoidale e di un colore che va dal giallo al rosso intenso.

Questi frutti contengono molta Vitamina C, che è presente in quantità fino a 50-100 volte superiore rispetto ai più noti agrumi. **Altro componente degno di nota è il licopene**, un rinomato e potente antiossidante che, tra gli altri, aiuta a ridurre il colesterolo LDL, a combattere l'invecchiamento e l'infiammazione.

I risultati dei test condotti in questo studio clinico hanno inoltre mostrato che l'estratto, somministrato sotto forma di pillole, aveva un effetto sul dolore che era duraturo nel tempo; per cui i ricercatori ritengono che **chi lo assume possa ridurre in modo significativo l'assunzione di antidolorifici di sintesi**. A conclusione, gli autori ricordano che le pillole di rosa canina – che sono state oggetto di brevetto – saranno a breve disponibili sul mercato per tutti coloro che vogliono provare un'alternativa ai farmaci antalgici.

<http://www.lastampa.it/2014/02/19/scienza/benessere/medicina-naturale/artrite-i-dolori-si-possano-ridurre-del-con-la-rosa-canina-dFdgKTUYHbIsN9YEFek4KM/pagina.html>

stampa | chiudi

SALUTE E STILI DI VITA

Ecco dove gli uomini vivono più delle donne (anche di 13 anni)

Per anni in tutto il mondo sono state le donne le più longeve, ma ora in alcune aree della Gran Bretagna sono i maschi a vivere di più

NOTIZIE CORRELATE

MILANO - Benvenuti a Crawley, nel West Sussex, 45 km a sud di Londra, zona di locande e alberghi sulla strada per la capitale con una particolarità: qui gli uomini vivono più delle donne, anzi molto di più, con un gap rispetto al gentil sesso di ben tredici anni. Un'eccezione importante, giacché è risaputo che i numeri a livello mondiale parlano in quasi tutti i Paesi di un'aspettativa di vita significativamente superiore da parte delle donne, a eccezione dell'allineamento in molte nazioni africane e del Regno dello Swaziland, piccola nazione dell'Africa del Sud dove la vita media è tristemente intorno ai 39 anni e i maschi vivono in media 5 mesi in più, dello Zimbabwe e dell'Afghanistan. E questo nonostante siano ancora molti i posti dove morire di parto è drammaticamente comune (il che chiaramente svantaggia le donne).

13 ANNI DI GAP, A FAVORE DEI MASCHI - Ma la notizia non riguarda solo Crawley a dirla tutta, bensì circa 36 aree della Gran Bretagna dove evidentemente gli uomini hanno iniziato a vivere più saggiamente e ora ne traggono le giuste ricompense, con una speranza di vita che va da un massimo di 13 a un minimo di un anno in più rispetto alle donne. Anche perché il gentil sesso, per contro, ha inaugurato da tempo le cattive abitudini: sigarette, alcol e stress sono divenuti ormai da tempo vizi anche femminili, esponendo le donne a malattie che un tempo erano appannaggio dei maschi.

IL CASO BRITANNICO - Sono dieci i distretti inglesi in cui gli uomini vivono mediamente dai 2,5 ai 5,5 anni in più delle signore, secondo i numeri registrati dal Public Health England negli anni tra il 2006 e il 2010. Le aree dove il gap è più lampante, subito dopo la cittadina di Crawley, sono Ladbroke Grove e Chelsea, zone residenziali e tranquille dove i signori mediamente arrivano ai 93 anni e le signore a 87,5. Anche a Sloane Street, quartiere altolocato ed elegante, gli uomini non se la passano male, con una media di 4,9 anni di vita in più rispetto alle donne. Da notare comunque che i dati sono per entrambi i generi più che rasserenanti, considerato che si parla di una certa longevità per entrambi i generi e infine va rilevata la speranza di vita maschile di 97,7 anni e quella femminile di 93,7 per i privilegiati abitanti della meravigliosa zona tra Hyde Park e Belgravia, decisamente e trasversalmente longevi. Il divario di genere nell'aspettativa di vita continua a esistere e continua a essere a favore delle femmine, ma va detto che questa forbice si va assottigliando sempre più. Nei Paesi europei la disuguaglianza è ancora elevata in certe

zone (come Bielorussia, Estonia, Kazakistan, Lituania, Montenegro, Federazione russa e Ucraina), mentre il divide si sta da anni restringendo in Islanda, Israele, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito (qui la speranza di vita femminile nazionale è di 82,9 anni e quella maschile di 78,9).

LENTA INVERSIONE DI TENDENZA - La tendenza in una parte del mondo è quella di tornare ai livelli degli anni Cinquanta, quando non esisteva una differenza significativa tra i sessi. All'inizio del secolo scorso per esempio la durata media della vita in Italia era di 74 anni ed erano le donne a morire di più nelle età infantili e centrali; negli anni Cinquanta la situazione si è allineata e poi subito capovolta e gradatamente il vantaggio femminile è diventato fortissimo. Gli uomini hanno adottato uno stile di vita più rischioso, mentre le donne hanno mantenuto un equilibrio migliore e uno stile di vita più corretto. Finché non hanno incominciato a scimmiettare gli uomini nei loro aspetti peggiori. Ora si vive di più e non necessariamente meglio, ma il divario di genere sta iniziando timidamente a scomparire. Il sorpasso del maschio salutista è avvenuto, anche se per il momento è una questione di nicchia che riguarda solo alcune ricche, eleganti e istruite zone inglesi.

stampa | chiudi

Lo studio

L'esercizio fisico rigenera il cervello



dell'Alzheimer, una delle malattie degenerative che più colpiscono le persone anziane. Si tratta infatti di una forma di demenza invalidante che può colpire oltre i 65 anni o prima.

Deborah Ameri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIVERSITÀ DI PITTSBURGH: PASSEGGIATE PER AUMENTARE LE DIMENSIONI DELL'IPPOCAMPO

L'esercizio fisico è essenziale per mantenere in forma anche il cervello. L'antico detto "mens sana in corpore sana" trova una conferma negli esperimenti scientifici. Muoversi regolarmente, infatti, può invertire la degenerazione cellulare e far ricrescere le cellule cerebrali. Lo ha provato Kirk Erickson, psicologo dell'università di Pittsburgh. Lo studio di Erickson ha seguito 120 persone dai 60 agli 80 anni di età. Metà di queste faceva una camminata veloce di 30-45 minuti tre o quattro volte la settimana. L'altra metà eseguiva esercizi di stretching. Chi si era dato da fare a camminare presentava un ippocampo (area cruciale per la memoria) con un volume maggiore del 2%. Anche nei test della memoria gli attivi hanno avuto una performance migliore. Coloro che invece si sono limitati allo stretching hanno visto l'ippocampo restringersi dell'1,5%. Proprio questa riduzione dell'ippocampo può essere un segno precursore

